

organizzazione



Comune di Piscina



DI BLASI - DOMESTICO

05 ottobre - 13 ottobre 2024

Museo di Arte Contemporanea Piscina Arte Aperta

Piazza Buniva 5

Piscina (Torino)

Comune di Piscina

Cristiano Favaro

Sindaco del Comune di Piscina

Enrico Scavo

Assessore alla Cultura

Direttore Artistico

Francesco Preverino

Testo in catalogo

Clizia Orlando

Coordinamento

Manuela Ghirardi

Comitato promotore

Nadia Berta

Monica Bruera

Guido Luciano Fuscà

Antonio Panino

Enrico Scavo

Progetto Grafico

Matteo Cordero

Crediti Fotografici

Archivio Di Blasi

Archivio Domestico

Claudio Cravero

Antonio Panino

Giorgio Pulcini

*Per le opere di M. Domestico si ringrazia
la ditta I.P.A. Industria Porcellane S.p.A.
di Usmate Velate (MB)*



Samuel DI BLASI
Matilde DOMESTICO

Eccoci al quarto anno di Piscina Arte Aperta nuova vita, primo di questo nuovo mandato di "Svolta Piscina". Parfrasando un verso di una delle canzoni che fanno parte della storia della musica italiana, potremmo dire "chiamale se vuoi suggestioni".

Sono quelle che, poco alla volta, restauro dopo restauro, nuova opera dopo nuova opera, speriamo si impongano nella mente di sempre più piscinesi nei confronti di un patrimonio museale che stupisce favorevolmente chi lo visita per la prima volta e che, costantemente, allarga la cerchia di amici pronti a diventarne elementi di diffusione. Pari attrazione si tenta di esercitare, grazie alle attività collaterali che il Comitato di Piscina Arte Aperta organizza, verso le fasce giovanili in età scolastica, sulle quali si punta affinché, anche in questo ambito, ci sia futuro.

Quest'anno entrano a far parte del patrimonio due nuove opere di altrettanti artisti, Matilde Domestico e Samuel Di Blasi, che contribuiscono ad accrescere ulteriormente la qualità complessiva degli artisti che hanno dedicato un'opera a Piscina. Il secondo in particolare, che nei giorni in cui si sta preparando questo catalogo sta realizzando l'opera direttamente sul muro storico che la ospiterà, porterà Piscina ad essere uno dei vertici di un triangolo che sa davvero di suggestione magica: nel giro di poche settimane l'opera di Piscina si collegherà idealmente con quelle realizzate dallo stesso artista ad Alba ed Helsinki. Mica male per il nostro paese!

Grazie dunque ai due nuovi artisti che hanno accettato con entusiasmo di aggiungersi alle decine che negli anni sono entrati a far parte di Piscina Arte Aperta.

E, con l'occasione, un grande grazie a Francesco Preverino. Quest'anno, insieme ad Angela Guiffrey, chiude il pluritrentennale apporto diretto al progetto artistico di Piscina, passando il testimone di direttore artistico a Luisa Valentini a cui auguriamo di saper diventare, come lo è stato Francesco Preverino per tutto questo periodo, divulgatrice di suggestioni piscinesi.

Cristiano Favaro
Sindaco del Comune di Piscina

Enrico Sclavo
Assessore alla Cultura del Comune di Piscina

L'Amministrazione Comunale ed il Comitato Artistico del Museo di Arte Contemporanea di Piscina hanno l'onore di proporre, nella edizione 2024, le opere, appositamente realizzate per il nostro Museo, di due artisti Matilde Domestico e Samuel Di Blasi, la cui ricerca in campo plastico e pittorico è ormai nota sia in Italia che all'estero, opere che andranno a consolidare il già cospicuo numero di lavori presenti nel Museo aumentandone il patrimonio artistico e divenendo sempre più punto di riferimento culturale nella nostra Regione.

Due scelte espressive che non hanno riferimenti con una figurazione ben definita, mondi distanti tra di loro, ma che si uniscono però, nella realizzazione dei loro lavori, vuoi per la ricerca sulla resa dei materiali utilizzati vuoi sugli spazi operativi con indagini pittoriche di grande afflato poetico o con soluzioni plastiche intense e cariche di forti impatti chiaroscurali.

Contemporaneamente alle opere collocate nel Museo all'aperto per i due artisti verrà allestita una piccola mostra personale per dar modo di delineare più eloquentemente il loro lavoro in cui lo spettatore possa rendersi conto di come ci sia continuità nella loro ricerca e come si manifesti dal punto di vista progettuale.

Inoltre si è pensato anche di far dialogare in contemporaneità i lavori dei due artisti in modo che lo spettatore abbia a catturare, seppur in quantità espositiva limitata, modalità e suggestioni diverse del loro fare artistico per una maggior conoscenza della loro poetica.

Questa loro mostra sarà accompagnata da un saggio critico di Clizia Orlando, che continua la presenza dei critici che gravitano sul territorio piemontese testimoniando, con il suo scritto, in modo accurato e puntuale le caratteristiche dei due artisti, mettendone in risalto la loro poetica ed analizzando l'opera nel suo divenire.

L'esposizione diventa quindi momento importante non solo per il normale fruitore ma in modo particolare per i giovani che visiteranno la mostra e che, sicuramente incuriositi dalle opere collocate nel Museo e presentate in questa piccola esposizione, avranno modo di avvicinarsi alla pittura e alla scultura iniziando, me lo auguro, un percorso di indagine conoscitiva più approfondita al mondo dell'arte.

Due artisti che segnano, con la loro ricerca, nuove possibilità espressive in campo pittorico/plastico per la nostra Regione e lasciano traccia indelebile nel nostro Museo all'aperto.

Parallelamente alla edizione 2024 delle Nuove acquisizioni Piscina Arte Aperta propone anche una mostra fotografica "La maschera di ferro" di Valter Magnano presso le scuole elementari di Piscina affermando in modo tangibile la promozione, con eventi collaterali, di avvenimenti culturali diversi dal mondo pittorico contribuendo a divenire nel tempo punto di riferimento culturale e turistico nella nostra Regione.

Francesco Preverino
Direttore Artistico

IL MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA PISCINA ARTE APERTA

Piscina Arte Aperta è un museo diffuso di arte contemporanea che si snoda tra le vie e le piazze del paese. Il progetto è nato nel 1991 per iniziativa del pittore piscinese Antonio Panino con l'intento e l'ambizione di rappresentare in modo esaustivo le varie anime della scena artistica torinese e piemontese di fine millennio. A trent'anni di distanza dai suoi esordi l'Amministrazione comunale di Piscina ha trasformato il progetto in una vera e propria istituzione museale, con la finalità di conservare e valorizzare il patrimonio artistico esistente (ricco di quasi settanta tra pitture e sculture) e di rilanciare anche per il futuro la proposta culturale da cui trae ispirazione l'idea originaria.

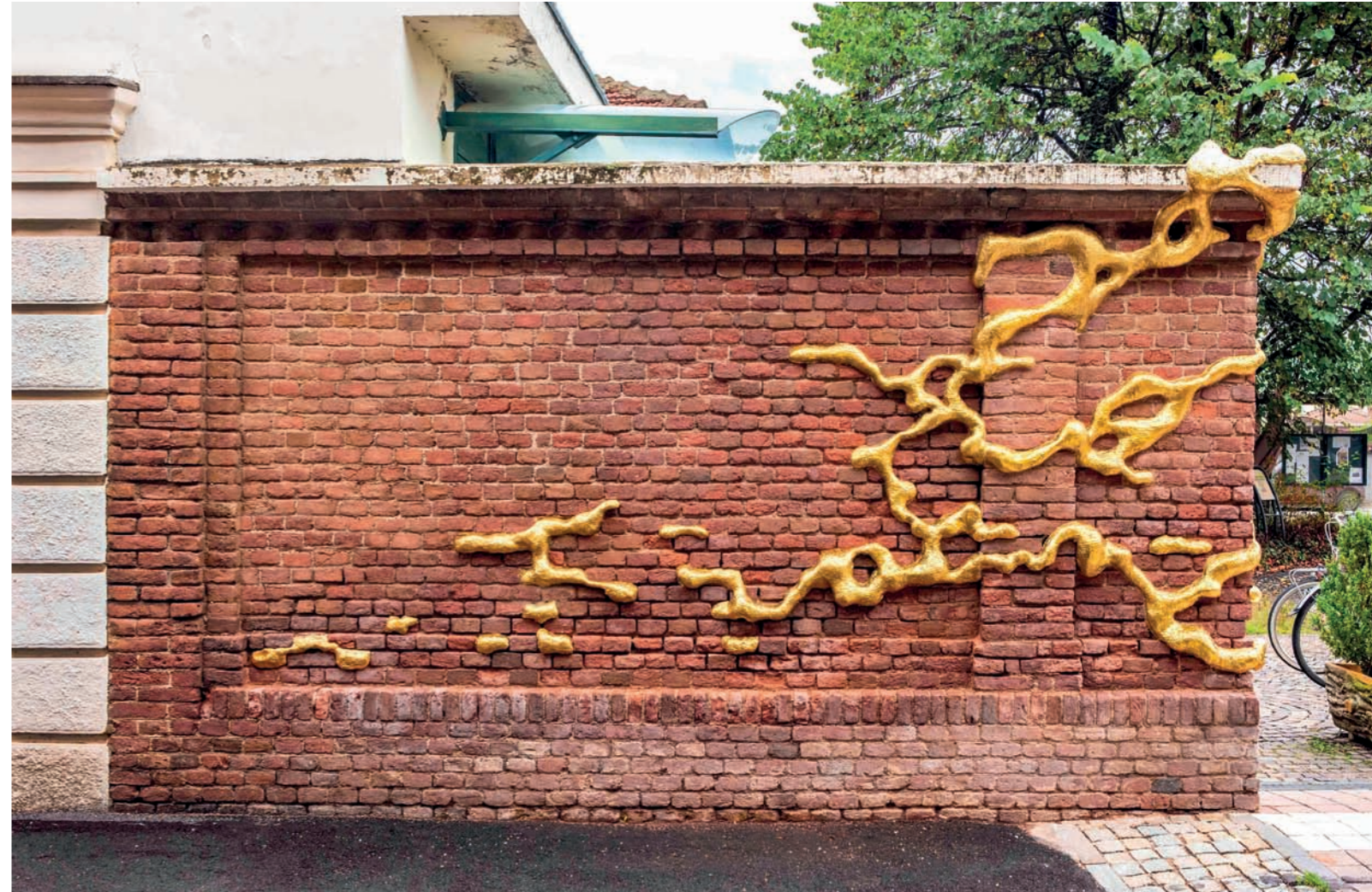
La valorizzazione del patrimonio esistente passa senza dubbio attraverso il recupero di opere che ormai da decenni sono esposte a eventi atmosferici e alle ingiurie del tempo, ma anche investendo sulle peculiarità del progetto Piscina Arte Aperta: instaurare un dialogo costante tra arte, società e paesaggio urbano, permettere agli artisti di far vivere le loro opere in un ambiente non convenzionale rispetto ai tradizionali spazi chiusi di musei e gallerie, bensì direttamente sul palcoscenico su cui si svolge la vita quotidiana di un'intera comunità.

L'esperienza di Piscina Arte Aperta rivela l'importanza di far interagire i segni della contemporaneità con le tracce e le testimonianze del passato, offrendo allo stesso tempo ai visitatori (oggi come trent'anni fa) un panorama completo di quanto sta accadendo nel mondo dell'arte contemporanea, al di là degli stili, delle tecniche o delle appartenenze e creando uno spazio d'incontro e di confronto tra artisti di estrazione stilistica ed espressiva eterogenea e di generazioni diverse.



NUOVE ACQUISIZIONI DEL MUSEO 2024

DI BLASI
DOMESTICO



Samuel DI BLASI

MITOSI, 2024
resina, cm 190x350x50



Matilde DOMESTICO

PUNIFORME, 2024

lastre in biscuit IPA, ferro, punti metallici
cm 125x100x4

Nell'ambito del panorama artistico nazionale "Piscina Arte Aperta" rappresenta una singolare e significativa realtà cresciuta col tempo, nell'esperienza di interazione tra arte e territorio. Qui, in questo comune della provincia torinese di poco più di 3000 residenti, passeggiando tra le sue vie ci si può relazionare quotidianamente con la trentennale storia legata alle testimonianze di diverse espressioni artistiche situate all'aperto. L'ambiente, non convenzionale, è aperto alla fruizione dell'opera d'arte non solo da parte di un pubblico di appassionati ma anche da occasionali passanti, che possono intersecare passi e pensieri con il messaggio intrinseco alle rispettive opere in una interazione di sensibilità ed emotività di amplificazione semantica; dimensione emotiva sollecitata dalla presenza di un copioso numero di autori dell'area artistica piemontese: negli anni si è consolidato così l'intento originario di giungere ad un eterogeneo allestimento in cui si succedono nel reticolo urbano testimonianze pittoriche e scultoree.

Il progetto, nato da un'idea di Antonio Panino, si è affermato ed è cresciuto nell'acquisizione progressiva di nuove presenze grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale e all'impegno di Francesco Preverino, direttore artistico, che insieme al comitato promotore costituito da un gruppo di artisti torinesi, ha portato in questi decenni il comune di Piscina ad acquisire un'ottantina di opere. In questo modo la storia di mura intrise di polvere più o meno antica si è intersecata a un vissuto contemporaneo, tradotto nella cifra stilistica che connota il lavoro di ciascun autore: generazioni si susseguono nell'esercizio di moduli stilistici vari, materiali, dialettiche cromatiche, suggestioni aggettanti o pigmentazioni soffuse.

"Piscina Arte Aperta" si è rivelata dunque essere importante esperienza artistico-culturale, capace di trasformare un concentrico cittadino in un'esposizione permanente, dove l'arte contemporanea si fa parte naturale del vissuto: punto di riferimento per la comunità, luogo di incontro e di scambio, spunto per nuove riflessioni. Il concetto è stato ribadito da Edoardo Di Mauro in occasione del suo intervento critico di una passata edizione «Instaurare un dialogo costante tra arte, società e paesaggio urbano - scrive il critico - permettere agli artisti di far vivere le loro opere in un ambiente non convenzionale rispetto ai tradizionali spazi chiusi di musei e gallerie, bensì direttamente sul palcoscenico su cui si svolge la vita quotidiana di un'intera comunità».

L'iniziativa maturata a Piscina risponde anche all'esigenza di osservare intenti che dovrebbero essere ormai acquisiti dal contemporaneo, con lo scopo di rendere l'arte accessibile e alla portata di tutti, al fine di promuovere il processo di democratizzazione della stessa. L'identità di tale itinerario artistico infrange dunque la settoriale potenzialità imposta da vincoli di tipo economico o culturale e promuove un principio di in-

clusione e partecipazione, in questo modo gli organizzatori hanno inteso dare concreta risposta a uno dei presupposti fondamentali del fare artistico, sostenendo la relazione diretta e di reciproca corrispondenza tra artista e società come veicolo perenne di cambiamento e innovazione.

Il sistema direttamente proporzionale tra "società" e "arte" con la partecipazione diretta dello spettatore fonda le proprie radici dopo la metà del secolo scorso, quando esperienze di esposizioni artistiche in condivisione con il pubblico si raccontano già in manifestazioni estemporanee organizzate negli anni '60 anche con proposte che si risolvono in una sola edizione, iniziative che si rafforzano nel decennio successivo, con il coinvolgimento dei visitatori all'evento, il tutto sostenuto da un contesto culturale di grande condivisione e partecipazione collettiva. La proposta rafforza la propria voce negli anni '90, quando si amplifica l'esigenza di portare l'arte contemporanea tra i cittadini, contribuendo alla conoscenza e alla valorizzazione dello stesso spazio che si fa contenitore. Proprio seguendo lo stimolo di queste nuove istanze nasce la straordinaria esperienza di "Piscina Arte Aperta".

Gli artisti che in questa trentina di anni hanno lasciato traccia della loro intuizione creativa hanno contribuito a rafforzare quel legame dinamico e in continua evoluzione tra arte e società.

L'ineguagliabile lucidità critica del vivere suggellata nell'aforisma di Oscar Wilde «Per quanto paradossale possa sembrare, non è meno vero che la vita imiti l'arte più di quanto l'arte non imiti la vita.» ricorda come l'opera d'arte sia uno specchio del contesto sociale, in essa può essere rappresentata la bellezza, la sofferenza, la gioia, la rabbia, le aspirazioni e le paure di un'intera comunità, questa diventa così parte integrante della cultura del territorio, esperienza coinvolgente e immersiva dove ciascun soggetto partecipa con il suo sentire all'espansione del messaggio con proiezioni inaspettate, generando allo stesso tempo un input di creatività e nuove opportunità di sperimentazione. Il legame dinamico e in continua evoluzione si rivela fondamentale per comprendere il significato dell'arte e il suo ruolo e proprio per diffondere la divulgazione di questa l'esperienza peculiare di Piscina è stato realizzato in rete un tour virtuale che ci accompagna passo a passo nell'itinerario espositivo.

L'edizione del 2024 accoglie nuove proposte che portano la firma di due significativi testimoni della produzione artistica contemporanea: Samuel Di Blasi e Matilde Domestico.

Sul muro di mattoni a vista, brandello di una storia passata adiacente al palazzo comunale, Di Blasi presenta un modellato in vetroresina dal titolo "Mitosi". La situazione plastica, nel suo elaborare plasticamente un processo germinativo, ora s'insinua tra gli anfratti creati dal tempo ora scorre aggettante sulla superficie.

E' proprio della sua cifra stilistica coniugare la forma con l'identità del materiale usato, andando a produrre interventi che entrino in simbiotica relazione con l'ambiente in cui sono collocati. Il suo modo di procedere è leggero, coinvolgente, attira l'occhio dell'osservatore in una connessione di corrispondenza narrativa, che trova nuove sequenze nella partecipazione dell'osservatore. La percezione di una progressiva evoluzione plastica in sospensione, l'equilibrio precario delle forme, la cromia dorata dà al modellato una sinuosità in divenire che in questo caso sollecita una sorta di azzardo tattile. Le sue proposte scultoree sono sostenute da un costante connubio tra arte e contesto circostante, in una relazione di perfetta armonia e in sintonia con la comunità che l'accoglie. «L'arte è il respiro invisibile - spiega Di Blasi - che collega il nostro essere radicato nella terra al nostro io che si espande attraverso lo spazio, crescendo come una pianta che si nutre della storia». «In "Mitosi"- afferma l'autore - l'osservatore diventa parte di questo ciclo vitale che svela la continuità tra il passato rappresentato da un muro storico nel comune di Piscina e il presente, dove la materia resinosa, attraverso il dialogo con la natura e il tempo, rende visibile ciò che è nascosto proprio come se fosse un prezioso ricordo. Le opere site - specific "Mitosi" si completeranno in questo trittico che oltre a Piscina vedrà nascere a novembre nuove sculture a Tampere in Finlandia e in fine a dicembre 2024 ad Alba la mia città.»

Passeggiando lungo la via centrale del paese, a pochi passi da "Mitosi", una facciata in perfetto equilibrio geometrico di volumi accoglie il bassorilievo "Puntiforme" di Matilde Domestico. L'essenzialità geometrica della parete su cui doveva essere posata l'opera, ha suggerito all'artista una composizione che si integrasse, con raffinata partecipazione, allo scorcio abitativo. «Le lastre bianche in biscuit IPA - dice Matilde Domestico - ricercano un equilibrio con i colori e le forme quadrangolari bianche già presenti sulla parete». «La superficie irregolare del bassorilievo - precisa l'artista - lascia affiorare forme tonde, materia, rilievi, particolari di piattini, oggetti di uso comune che appartengono alla nostra quotidianità, che in questo caso vengono decontestualizzati e utilizzati per costruire una composizione astratto-geometrica. Piccoli segni metallici si fondono con la porcellana, così come punti di smalto bianco creano effetti, vibrazioni e riflessi di luce». Attraverso la frammentazione di elementi del quotidiano, ricomposti sulle formelle di porcellana si crea così una sorta di mosaico narrativo, tessere di un racconto che progressivamente si amplifica, fotogrammi di un vissuto che si dipana nel tempo. Questo processo di decostruzione dell'oggetto riflette la natura stessa della memoria, che seleziona, frammenta e riorganizza le esperienze vissute. La scelta della porcellana, materiale

fragile e prezioso, aggiunge un ulteriore significante all'opera. Le contaminazioni metalliche si fondono con la stessa dialogando con lo smalto bianco e nel ritmo del gioco delle ombre si colgono nuove suggestioni interpretative. Le lastre di prezioso materiale, spesso associato alla delicatezza, alla fragilità del tempo e alla bellezza effimera delle cose, offrono terreno fertile per sperimentazioni artistiche e nell'aggiunta di materiali eterogenei si amplifica la dialettica in una stretta correlazione tra tradizione e contemporaneità, in cui si stempera un vero e proprio racconto, ricco di sfaccettature.

Nella volontà di approfondire la ricerca stilistica dei due autori è stata allestita una mostra negli spazi della sede del Museo Arte Aperta di Piscina. Di Blasi presenta una serie di lavori relativi alle fasi preparatorie per la realizzazione di opere monumentali, che hanno come filo conduttore il rapporto con la natura. Tra i soggetti scelti per l'allestimento vi è "Uomo onda", che nelle diverse risoluzioni progettuali presenta l'immaginario di un uomo che attraversando la massa acqua si confonde con la stessa fino a divenirne parte integrante. Nella proiezione plastica di Di Blasi il vuoto che idealmente il nuotatore lascia al suo passaggio nell'acqua si traduce in una forma fluttuante contenuta nel profilo della prossima scultura. Durante il processo creativo l'artista ha trasferito nella materia il momento nel quale un corpo perfettamente immerso diventa tutt'uno con la sostanza liquida, non esiste più l'intento di rappresentare la sembianza umana ma solo cogliere la vibrante potenzialità del movimento. Il bronzo "Rughe del cielo" svela una dimensione eterea, dove l'elemento portante è la luce, presenza palpabile su cui deporre sagome catturate nello scorrere dei ricordi. Altri studi, china su carta e foto su alluminio, raccontano le fasi progettuali dell'opera "La nocciola", omaggio a questa straordinaria risorsa del territorio. L'opera di 3 metri e 50 cm si staglia sul profilo della terra di Langa in un coinvolgente rincorrersi di superfici che si alternano tra acciaio corten e acciaio inox "stropicciato". La struttura dell'opera è studiata proprio con l'intento di lasciarsi attraversare dallo sguardo dell'osservatore, creando vibrazioni di vocazione percettiva. Il riferimento profondo a questo suo sentire il legame viscerale con un rifugio ristoratore nel grembo della natura è tratteggiato sulla lastra dal titolo "La Madre Terra". Ritorna qui il tema della leggerezza e della possibilità di attraversare la materia nella sua duttile predisposizione ad accogliere, che si accompagna all'idea di un mondo sospeso, lontano da inutili conflittualità corrugate in suoni aspri, tutto diviene armonia e consolante silenzio.

La vocazione di Matilde Domestico nella ricerca di forme essenziali e una naturale predisposizione nell'utilizzare il principio della contaminazione nell'associazione di differenti entità materiche, permette all'artista di lasciare un segno distintivo sulla propria opera. Lo si legge in "Due punti.", raffinata composizione

con fogli in biscuit IPA e punti metallici. L'intento crittografico di un linguaggio universale è riproposto in "Materia", proprio di un idioma emozionale. Lo stesso intento di comunicazione sensoriale si traduce nel trittico così strutturato: "Punti", "Forme", "Non si sa di nessuna rosa". La composizione si articola nei primi due pannelli con la scelta, se pur nella diversa scansione grafica, dell'utilizzo di graffette inserite all'interno della porcellana durante la modellazione mentre la terza formella contiene parole tratte dalla raccolta "Lettere" di Emily Dickinson. Altro trittico che mostra la sensibilità dell'artista nella correlazione dialogica tra materiali è rappresentato da "Cosmatesche". Qui l'interazione si gioca nelle dinamiche di carta, foglia d'oro, acrilico, tempera, punti metallici; connotazioni astratte che lasciano ampio fluire all'immaginazione. La dimensione siderale è evocata in "Omaggio alla Luna", dove quell'elemento ricorrente del fondo di piattini diviene presupposto del profilo della forma sferica. Soggetto reinterpretato nella definizione plastica di "Sfera". La plasticità compatta di quest'opera si contrappone alla slancio elegante e sottile di "Colonna Lario" dove la porcellana IPA, specchio, ferro concorrono a definire il paradigma personalissimo del suo linguaggio: ambienti silenti e presenze appena percepite, evocazioni intimistiche che scivolano sulle superfici nelle variazioni di luce su cui si riflette la raffinata disponibilità dell'artista nel saper modulare esperienze concettuali con intelligente maestria.

Clizia Orlando
settembre 2024



LA MOSTRA

Samuel DI BLASI



LA MADRE TERRA, 2020
alluminio e ferro, cm 70x50x50
(prova d'autore)



UOMO ONDA, 2018
alluminio, cm 40x50x25
(prova d'autore)



UOMO ONDA di Samuel Di Blasi
Film 2022 it./ing.
Colore 16:9 - Risoluzione 4K



LA NOCCIOLA, 2021
china su carta, cm 15x21



LA NOCCIOLA
foto su alluminio, 2024
cm 40x40 (Foto di Giorgio Pulcini)
di "LA NOCCIOLA" 2023
acciaio inox-corten, cm 350x330x270
Grinzane Cavour (Cn)



Nato ad Alba nel 1975, Samuel Di Blasi è un artista che lavora tra Alba, Pietrasanta e Pechino.

Si è formato presso la scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Torino e a Londra ha perfezionato il suo linguaggio artistico nello studio dello scultore Noriaki Maeda. Ha lavorato come tecnico di galleria presso Agnew's Gallery, Robert Sandelson Gallery e Stephen Lacey Gallery e, dopo aver preso parte alla Summer Exhibition della Royal Academy of Art nel 2001, ha proseguito per più di un decennio la sua ricerca tra simposi, concorsi ed esibizioni collettive in gallerie e musei, italiani e non.

Nel 2015 ha realizzato "Lo Scalatore di Nuvole", la sua prima mostra personale di scultura presso il Museo Nazionale della Montagna di Torino; ha vinto nel 2016 il Premio Nazionale d'Arte "Ora" e nel 2018 ha realizzato "Sognando Sogni", una personale presso ADD-Art Gallery di Spoleto.

Nel 2020, a Parigi, la Galerie Géraldine Banier ha esposto durante l'esibizione "For a Better World" alcune sue opere ispirate al legame che intercorre tra uomo e natura.

Nel 2022, a Roma, presso il Foro Italico, ha presentato al grande pubblico l'opera monumentale intitolata "Uomo Onda" in occasione della 53° Edizione dei Campionati Europei di Nuoto.

È prevalentemente impegnato come scultore nella realizzazione di lavori permanenti da esterno come "La Nocciola", realizzata nel 2023 in acciaio inox e corten e visitabile a Grinzane Cavour (CN); "Marsabit", una fusione in alluminio che celebra ad Alba (CN), attraverso

le sembianze di una pianta, l'operato di Don Tablino. È anche ideatore di film d'arte come "Uomo Onda", finalista nel 2024 al Golden Short Film Festival di Avezzano e all'Emerging Lens Cultural Film Festival di Dartmouth in Canada.

Ha da poco ultimato le sue ultime creazioni intitolate "Porta di Luce", una fusione in alluminio di oltre 50 metri di estensione; "It's Not a Cloud", un'installazione aerea realizzata in resina e ferro presso L'Astemia Pentita di Barolo. Tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 svelerà le sue opere site-specific intitolate "Mitosi" che compariranno "innestate" in modo permanente nei comuni di Alba (CN), Piscina (TO) e Tampere in Finlandia.

Il suo lavoro è stato oggetto di studio in due libri d'arte bilingue (italiano e inglese) che approfondiscono il suo approccio artistico: "Lo scalatore di nuvole", pubblicato nel 2015 da Lizea Arte Edizioni, e "Sognando Sogni", edito nel 2018 da ADD-Arte Edizioni.

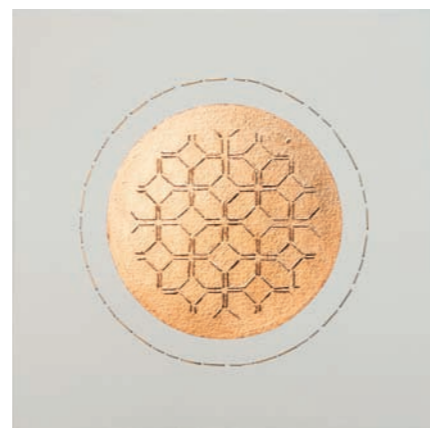
Matilde DOMESTICO



DUE PUNTI, 2022
fogli in biscuit IPA, punti metallici
cm 48x46x5



COSMATESCHE, 2021
carta, tempera, punti metallici
cm 76x56



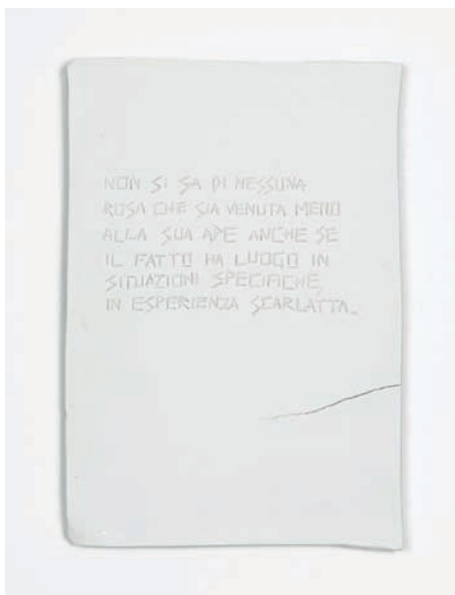
COSMATESCHE, 2022
carta, foglia d'oro, acrilico, punti metallici
cm 25x25

COLONNA LARIO, 2022
porcellana IPA, specchio, ferro
cm 230x50x50





PUNTI, 2024
biscuit, punti metallici, cm 33,5x22



NON SI SA DI NESSUNA ROSA, 2018
biscuit, cm 25,5x18



OMAGGIO ALLA LUNA, 2019
biscuit IPA, foglia d'oro, grafite, tempera, cm 27x57



MATILDE DOMESTICO si diploma presso l'Istituto d'Arte A.Passoni e in Scenografia all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Il suo linguaggio espressivo si caratterizza per la ricerca di forme essenziali, semplici e per l'uso della porcellana proveniente dagli stabilimenti dell'azienda I.P.A. Industria Porcellane S.p.A. di Usmate Velate (MB), con cui elabora opere, installazioni, come le oscillanti Colonne, le grandi Arcate, le Sfere. La carta, la grafite, i punti metallici sono gli altri materiali che in maniera poetica Matilde manipola e utilizza per realizzare le sue opere. Ha partecipato a numerose esposizioni, presso gallerie, spazi pubblici museali.

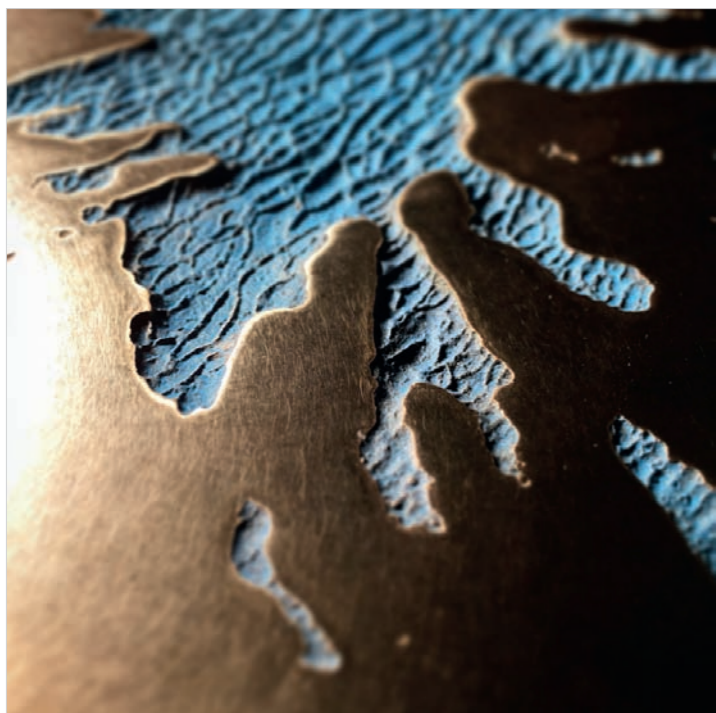
PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

- 2019 ITALIAILATI Galleria Melesi, Lecco, catalogo a cura di Sabina Melesi - testo critico di Simona Bartolena
- 2017 Ambiente Domestico 09092017 Circolo 'I Caprissi, Cuneo- Fondazione Peano, a cura di Ivana Mulatero
- 2016 Carte blanche- Carta bianca con Sylvie Romieu, Castang Art Project , Perpignan (F)
- 2015 Il mondo in una tazza, Museo Civico -Palazzo Madama, Torino, a cura di Cristina Maritano
Arte x i cre, Museo Bernareggi, Bergamo - con Galleria Marelia
- 2013 Ambiente Domestico 1105 - Galleria Melesi, Lecco
- 2011 Ambiente Domestico A.D. MMXI, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, Rolli Days/ Genova, a cura di Elena Saccardi
- 2009 Tre secoli di porcellana in Europa, Castello di Pralormo (TO)
- 2008 CocciaTO', Palazzo Graneri della Rocca - Circolo dei Lettori, Torino a cura di Roberto Tarasco – in collaborazione con Ermanno Tedeschi Gallery
- 2006 Ambiente Domestico 260506, Fusion Gallery, Torino a cura di Edoardo Di Mauro
- 2005 Bonjour douceur! Spazio Borsalino, Parigi a cura di Edoardo Di Mauro

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 2024 Chi nasce tondo non muor quadro - Galleria Melesi, Lecco a cura di Sabina Melesi
30+3 artisti Le mele dell'abbazia -Abbazia di Vezzolano (AT) e Museo della Frutta Francesco Garnier Valletti, Torino a cura di Monica Rolfini
- 2023 La stanza di Artemisia - Fondazione G. Amendola, Torino a cura di Paola Malato - in collaborazione con Ass. Arte Totale Arte Quotidiana - TekaAgenda - Galleria Melesi, Lecco a cura di S. Melesi, P. Cattaneo, Teka Edizioni
- 2022 Spazi Neutri - I Edizione Premio Antonio Carena - Casa Museo

- A.Carena, Rivoli (TO) -1° Premio- a cura di Nicolò Balocco
- Under the bridge - Binario7, Monza - a cura di S. Bartolena, A.Fettolini, Heart Pulsazioni Culturali
- Sculptura 2 - BAM- Parco di Palazzo Piozzo di Rosignano - Rivoli (TO) a cura di Riccardo Ghirardini, Edoardo Di Mauro, Harambe Arte Kunst
- 2021 Ascendenze. Il Passato nel Presente - Palazzo Lomellini, Carmagnola (TO) a cura di APA - Associazione Piemonte Arte e Armando Audoli
- Bottiglie d'artista - Palazzo Certosa Cantù di Casteggio (PV) a cura di Daniela Magnetti, Patrimonio Banca Sella & C.
- 2007 Outlook Palazzo Bricherasio, Torino a cura di Luigi Fassi, con Ermanno Tedeschi Gallery
- 2019 Progetti e carte di scultori, Galleria del Ponte, Torino
- Lo specchio di Dioniso, Palazzo Lucerna di Rorà, Bene Vagienna (Cn) a cura Associazione Piemonte Arte-Gian Giorgio Massara e Angelo Mistrangelo
- 2018 Anni '90: il decennio delle illusioni, Casa del Conte Verde Rivoli, (To) a cura di Edoardo Di Mauro
- 2017 La bellezza resta, Spazio Heart -Vimercate e Galleria Biffi Arte -Piacenza, a cura di Simona Bartolena
- 2016 Turin zu gast Malerei, objekt und skulptur, Kunsterhaus, Ulm, a cura di Sabine Heilig
- Visita privata, Palazzo delle Paure, Lecco, a cura di Simona Bartolena
- The Art Food Valley Palazzo Pigorini, Parma, a cura di Chiara Canali
- 2015 Corporate Art- l'azienda come oggetto d'arte, GNAM Galleria Nazionale di Arte Moderna, Roma con Galleria Melesi
- 2014 Nudge Galleria Marelia, Bergamo, a cura di Paola Silvia Ubiali
- 2013 Gioielli d'artista, Galleria Benappi, Torino
- Concorso Coffeebreak.museum, 2° Premio e Menzione Speciale Galleria Melesi, Museo della Ceramica Giuseppe Gianetti, Saronno (VA) a cura di Mara De Fanti Studi Aperti Ameno (NO) a cura dell'Ass. Culturale Asilo Bianco



...in

SAMUEL DI BLASI

RUGHE DEL CIELO
bassorilievi in bronzo, cm 26x27x1
(in basso particolare)



compresenza...

MATILDE DOMESTICO

MATERIA, 2022
biscuit, cm 15x10,5x2,5
MATERIA, 2024
porcellana IPA, smalto industriale
punti metallici, cm 23,5x11x3,5
MATERIA, 2024
biscuit, ferro, cm 28,5x11x3



finito di stampare nel mese di settembre 2024
da servizigrafici.it, Bricherasio (Torino)